



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

**Vi è relazione tra svolgere attività in gruppi e le
abilità di relazione del bambino con i pari?**

Corso di Pedagogia Sperimentale
Docente Roberto Trinchero
A.A. : 2024/2025

Lavoro a cura di:

Ferrera Martina (1119709)
Gori Ilaria (1120224)
Esposito Elisa (1082880)

Indice

1. Definizione del problema conoscitivo di partenza, tema di ricerca e obiettivo di ricerca

- 1.1 Problema di ricerca
- 1.2 Tema di ricerca
- 1.3 Obiettivo conoscitivo

2. Costruzione del quadro teorico

- 2.1 Quadro teorico
- 2.2 Riferimenti bibliografici
- 2.3 Mappa concettuale

3. Scelta della strategia di ricerca

4. Ipotesi di lavoro

5. Identificazione dei fattori dipendenti, indipendenti e variabili di sfondo

- 5.1 Fattori dipendenti
- 5.2 Fattori indipendenti
- 5.3 Variabili di sfondo

6. Definizione operativa dei fattori

7. Numerosità della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

- 7.1 Popolazione di riferimento
- 7.2 Numerosità del campione utilizzato
- 7.3 Strategia scelta per estrarre il campione

8. Definizione di tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

9. Definizione del piano di raccolta dati

- 9.1 Piano raccolta dati
- 9.2 Questionario

10. Matrice dei dati

11. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

- 11.1 Analisi monovariata
- 11.2 Analisi bivariata
- 11.3 Interpretazione dei risultati

12. Autoriflessione

Introduzione

La presente ricerca vuole indagare e comprendere se ci sia una relazione tra lo svolgere attività in gruppi e le abilità di relazione del bambino con i pari. Infatti, abbiamo scelto di approfondire questi temi, perché riteniamo che sia necessario riflettere sull'importanza che le competenze relazionali hanno sullo sviluppo del bambino e sul suo benessere, non solo nei contesti educativi e scolastici, come indagato nella ricerca, ma anche familiare e sociale. Riteniamo che siano temi di attualità, poiché i servizi, educativi e scolastici, sono sempre più orientati allo sviluppo delle dinamiche relazionali fin dalla tenera età, in una dinamica di inclusione e cooperazione tra pari.

1. Definizione del problema conoscitivo di partenza, tema di ricerca e obiettivo di ricerca

1.1 Problema di ricerca: Vi è relazione tra svolgere attività in gruppo e le abilità di relazione del bambino con i pari?

1.2 Tema di ricerca: Relazione tra svolgere attività in gruppi e le abilità di relazione del bambino con i pari.

1.3 Obiettivo conoscitivo: con la presente ricerca si vuole verificare e stabilire se esiste una relazione tra lo svolgere attività in gruppi e le abilità di relazione del bambino con i pari, e quindi se le attività in gruppi possono influire sulle abilità relazionali del bambino con i pari.

2. Costruzione del quadro teorico

2.1 Quadro teorico

Nella costruzione del quadro teorico della presente ricerca, abbiamo iniziato cercando gli articoli scientifici inerenti il tema da noi indagato, trovando una serie di informazioni che ci sono state utili per comprendere meglio l'argomento e sviluppare la ricerca empirica. In seguito abbiamo elaborato il riassunto degli articoli da noi trovati.

Alla base della condizione ontologica dell'essere umano vi è il concetto di relazionalità, infatti è importante la qualità delle relazioni che si vivono in tutti i contesti nei quali prende forma e si esprime l'individuo, e questo è evidente in particolare nei contesti scolastici dove i bambini vivono una parte significativa, in termini di tempo ma anche di opportunità di crescita, delle loro giornate.

Nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione" (Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025), vi è un passaggio in cui si elencano le dimensioni essenziali che vanno considerate al centro dell'azione educativa, tra le quali quella relazionale risulta essere fondamentale, poiché la vita di ciascuno ha bisogno di ricevere azioni e gesti di cura da parte di altre persone.

Fin dalla nascita le relazioni rivestono un ruolo significativo nella vita di ogni essere umano infatti l'individuo prende forma dalle relazioni che si strutturano nell'incontro con gli altri. Questa condizione porta l'uomo a sperimentare una dimensione di dipendenza dalla qualità delle relazioni in cui è immerso; questo si verifica anche nel contesto scolastico nel quale per i bambini diventa fondamentale vivere relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti.

Ritrovarsi in relazioni positive e creare legami di qualità costituisce un fattore protettivo per il benessere psicologico e sociale degli alunni; infatti i rapporti coltivati a scuola, in particolare con i pari, influenzano notevolmente lo sviluppo globale degli studenti ad esempio possono promuovere autostima, abilità prosociali e competenze intellettuali.

È importante sottolineare che favorire un buon clima relazionale in classe, anche attraverso il Cooperative Learning (apprendimento cooperativo), risulti particolarmente importante per i bambini con disabilità in quanto evita esperienze di solitudine e promuove la percezione positiva da parte dei coetanei; inoltre la proposta del lavoro in gruppo, nel quale gli alunni coinvolti in attività cooperative sperimentano interazioni mirate con i pari, costituisce una metodologia che può sostenere relazioni sociali positive e inclusione.

L'apprendimento cooperativo rappresenta anche un'opportunità di arricchimento in ambito delle competenze socio-relazionali, infatti quando il bisogno di relazionarsi viene soddisfatto attraverso rapporti di vicinanza, di sostegno e di aiuto reciproco, i bambini si sentono legati ai compagni e sono motivati a comportarsi in modo socialmente appropriato.

Le "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione" (Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025), sostengono che bisogna dedicare particolare cura alla formazione della classe intesa come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti e alla gestione degli inevitabili conflitti creati dal processo di socializzazione. Si può dunque affermare che far vivere ai bambini esperienze di lavoro in gruppo può incoraggiare lo sviluppo delle competenze socio-relazionali, le quali permettono di costruire relazioni interpersonali positive e significative con i pari.

Il Cooperative Learning si configura, quindi, come una metodologia adatta a favorire sia l'apprendimento sia la costruzione di legami significativi con gli altri e cooperativi tra i membri del gruppo-classe; con questa metodologia, gli alunni lavorano insieme aiutandosi reciprocamente, in piccoli gruppi nei quali ciascuno mette a disposizione le sue capacità creando così l'interdipendenza dei ruoli. Inoltre, attraverso questa metodologia i bambini sviluppano competenze prosociali, sperimentando maggiore benessere, attivando processi di cooperazione, provando modalità di gestione democratica della classe, migliorando le abilità di relazione e di gestione del gruppo. Infatti lavorare in team permette di creare un forte spirito di squadra, legami di amicizia, solidarietà; le persone in un gruppo si supportano, collaborano e realizzano qualcosa insieme in vista di un obiettivo comune, questa strategia di lavoro consente anche l'innalzamento dell'autostima e dell'autoefficacia degli alunni.

Infine, mediante il lavoro comunitario i bambini apprendono a sviluppare regole condivise, rispettare il turno di intervento, supportarsi reciprocamente e ascoltarsi.

Dai presenti articoli, abbiamo elaborato alcuni punti chiave:

- La qualità delle relazioni è importante in quanto è il “luogo” dove prende forma e si esprime il nostro essere.
- La dimensione relazionale viene specificata anche nelle “Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo ciclo di istruzione (Decreto n. 221 del 9 dicembre 2025): sostiene che “particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione”.
- L’importanza dell’attività in gruppo: Cooperative Learning ➡ promuove le relazioni positive tra pari, pone la dimensione relazionale al centro dell’azione educativa.
- La relazione con gli altri è un aspetto fondamentale per lo sviluppo e il benessere personale.
- La relazione sostiene la creazione di un’immagine positiva di sé, lo sviluppo di competenze sociali e comportamenti pro-sociali.
- Il lavoro in gruppo promuove le relazioni sociali positive e l’inclusione.
- Lavorando in gruppo i bambini imparano a scambiarsi idee, discutere attivamente e collaborare. Il lavoro cooperativo, infatti, rappresenta un’opportunità di arricchimento in termini di competenze socio-relazionali.
- Lo sviluppo dell’individuo prende forma a partire dalle relazioni con gli altri.
- Lavorare in gruppo implica ascolto reciproco, rispetto degli altri, collaborazione, supporto, aiuto.

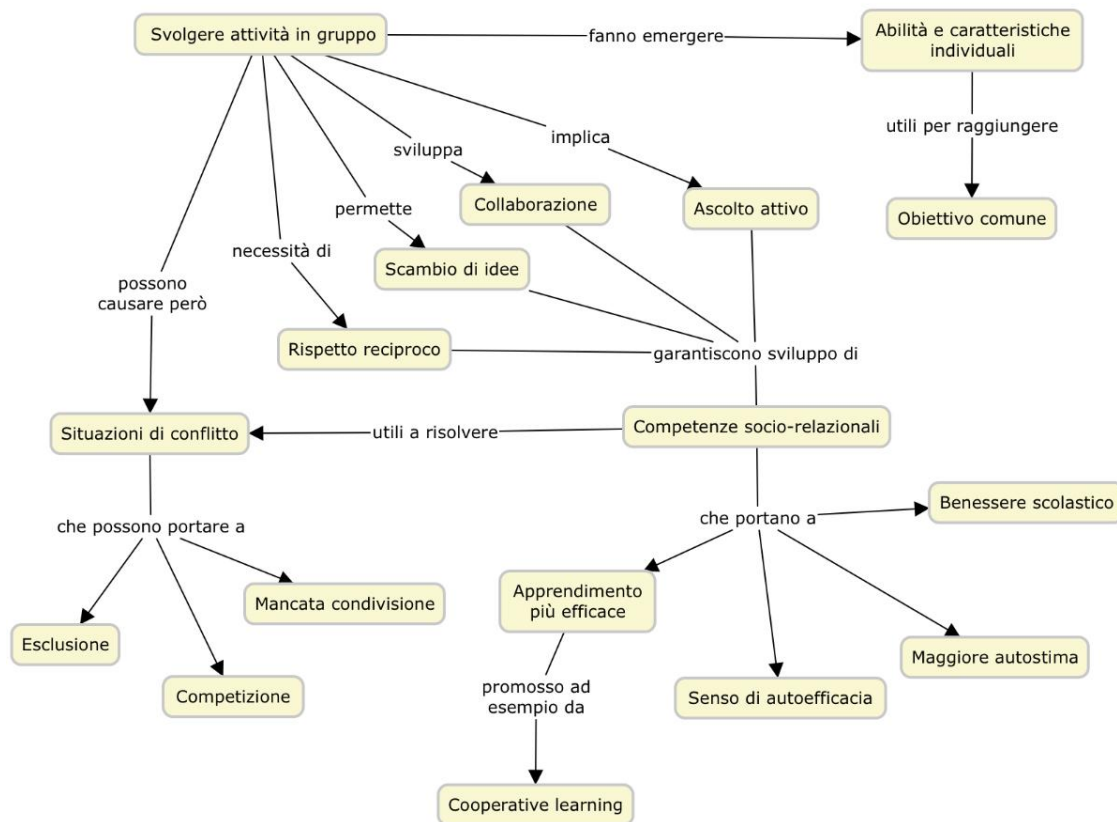
2.2 Riferimenti bibliografici

1. <http://www.provveditoratostudiviterbo.it/handicap/Carlo/sito/labtematici/appcoop.htm>
 - Data della prima pubblicazione: Dicembre 2017
 - Data dell’ultimo aggiornamento: Maggio 2024
 - Nomi autori/e: Ugo Longo
 - Titolo articolo: Metodologia apprendimento cooperativo
 - Nome del sito: provveditorato studi di Viterbo
2. <https://ricercazione.iprase.tn.it/article/download/356/296/675>
 - Data di pubblicazione: Dicembre 2023
 - Nomi autori/e: Federica Valbusa e Martina Ghio
 - Titolo articolo: Potenziare le relazioni cooperative tra pari: una ricerca educativa in una scuola primaria
 - Nome sito: RicercAzione

- Giudizio articoli:

- Accuratezza: gli articoli presi in esame sono scritti correttamente, non sono stati riscontrati errori di ortografia, i testi sono scientificamente fondati e attendibili.
- Aggiornamento: in entrambi gli articoli è presente la data di pubblicazione e aggiornamento.
- Chiarezza: i testi risultano essere comprensibili, grazie alla presenza di una divisione in paragrafi e i soggetti a cui si rivolgono i brani sono vari.
- Coerenza interna: nei testi sembra esserci una coerenza interna e sono presenti ricerche sul campo a sostegno dei temi su cui si focalizzano gli articoli.
- Coerenza esterna: i dati presenti nei due articoli sono confermati da fonti esterne infatti sono presenti le bibliografie che riportano le informazioni da cui è stato possibile elaborare i testi.
- Completezza articolo: i testi risultano essere completi infatti sono presenti tutte le informazioni necessarie riguardo ai temi presi in considerazione. In entrambi gli articoli sono presenti anche delle ricerche sul campo che specificano e spiegano meglio gli argomenti trattati.
- Controllabilità: entrambi gli articoli sono strutturati con una prima parte riferita a informazioni teoriche e scientifiche e una seconda parte in cui sono presenti le ricerche sul campo.
- Trasparenza: in entrambi gli articoli sono specificati gli autori.
- Reputazione dell'autore e del sito: gli autori sono tutti dei professori universitari dotati di reputazione scientifica.
- Valore aggiunto: le risorse sono pertinenti agli argomenti trattati.

2.3 Mappa concettuale



3. Scelta della strategia di ricerca

La strategia di ricerca utilizzata per comprendere e studiare la relazione tra lo svolgere attività in gruppi e le abilità di relazione del bambino con i pari, è la ricerca standard, o ricerca basata sulla matrice dei dati. Questa strategia di ricerca si avvale della raccolta dei dati, dell'uso di questionari autocompilati, della spiegazione di eventuali associazioni tra variabili, e della matrice dei dati, per descrivere quantitativamente una data realtà.

Nel caso della presente ricerca abbiamo:

- Ricercato gli articoli inerenti l'argomento
- Formulato un questionario
- Inserito i dati ottenuti in una matrice

4. Ipotesi di lavoro

Da questa ricerca vogliamo capire se è possibile stabilire una relazione tra lo svolgere attività in gruppi (fattore indipendente) e abilità di relazione del bambino con i pari (fattore dipendente).

5. Identificazione dei fattori dipendenti e indipendenti, e delle variabili di sfondo

5.1 Fattore dipendente

- Fattore dipendente: abilità di relazione del bambino con i pari

5.2 Fattore indipendente

- Fattore indipendente: svolgere attività in gruppo

5.3 Variabili di sfondo:

- I soggetti a cui è stato chiesto di compilare il questionario sono educatrici e insegnanti di un micronido e due scuole dell'infanzia, a cui non sono stati chiesti i dati personali, nel rispetto della loro privacy. Il genere è femminile. Le educatrici del micronido sono della zona di Settimo, in provincia di Torino; le insegnanti delle due scuole dell'infanzia sono delle zone di Settimo e di Leinì, in provincia di Torino.
- I soggetti a cui è rivolta la ricerca sono i bambini dai 14 mesi ai 6 anni, di un micronido e di due scuole dell'infanzia, senza distinzione di genere. I bambini saranno i campioni di riferimento.

6. Definizione operativa dei fattori

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
INDIPENDENTE Svolgere attività in gruppo	1. Osservare se il bambino preferisce svolgere attività di gruppo o da solo 2. Osservare se i bambini sono tutti partecipi	1. I bambini sono più propensi a svolgere attività individuali o di gruppo? 2. I bambini durante le attività di gruppo, quanto sono partecipi? 3. Quanto i bambini si sentono a loro agio	- Individuali - Di gruppo - Tanto - Abbastanza - Poco - Tanto - Abbastanza

	nelle attività 3. Osservare se i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe 4. Osservare se i bambini mostrano interesse di svolgere attività in gruppo	nel “gruppo classe”? 4. I bambini mostrano interesse per le attività di gruppo proposte?	- Poco - si - no
DIPENDENTE Abilità di relazione del bambino con i pari	1. Osservare i bambini al di fuori delle attività di gruppo e vedere come si relaziona con gli altri 2. Osservare se i bambini condividono 3. Osservare quanto il bambino coinvolge i compagni 4. Indagare se il bambino al di fuori del contesto scuola svolge attività di gruppo	1. Come si comportano i bambini al di fuori delle attività di gruppo, come per esempio il pasto? E durante il gioco libero? 2. I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione? 3. I bambini, durante la giornata scolastica, tendono a coinvolgere gli altri? 4. I bambini svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico? 5. I bambini, all'interno del gruppo classe, hanno degli amici?	Domanda aperta - Tanto - Abbastanza - Poco - Si - No - Si - No - Forse - Si - No

	5. Osservare se all'interno del gruppo classe il bambino ha tanti o pochi amici		
--	---	--	--

7. Definizione della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia del campionamento

7.1 Popolazione di riferimento

La Popolazione presa in considerazione come oggetto di studio sono i bambini, di età compresa tra i 14 mesi e i 6 anni, frequentanti un micronido e due scuole dell'infanzia. Il micronido nella zona di Settimo, in provincia di Torino, e le due scuole dell'infanzia nelle zone di Settimo e Leinì, in provincia di Torino.

7.2 Numerosità del campione utilizzato

I dati reperiti fanno riferimento alla compilazione del questionario da parte di educatrici e insegnanti dei servizi da noi conosciuti. Il questionario contiene 11 risposte, tra maestre ed educatrici.

7.3 Strategia scelta per estrarre il campione

Abbiamo usato il campionamento non probabilistico accidentale, perché ci consente di ottenere in breve tempo le risposte da parte di educatrici e insegnanti dei servizi interessati e da noi conosciuti. Hanno partecipato educatrici e insegnanti disponibili a compilare il questionario, ma occorre precisare che i risultati ottenuti non sono generalizzabili all'intera popolazione.

8. Definizione di tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

Abbiamo somministrato un questionario strutturato, per raccogliere dati utili alla nostra ricerca. Il presente questionario contiene il riferimento alle variabili dipendente e indipendente, è ad alta strutturazione, con domande chiuse a risposta multipla e una domanda a risposta aperta. Esso presenta variabili categoriali ordinate/variabili ordinali (scala ordinale) e alcune variabili categoriali non ordinate/variabili nominali (scala nominale). Nel caso di variabili categoriali ordinate, troviamo: tanto,

abbastanza, poco. Nel caso di variabili categoriali non ordinate, e quindi variabili nominali, occorre precisare che le variabili sono nominali dicotomiche nei casi: sì/no. Ci sono anche variabili nominali nei casi: individuali/di gruppo.

Abbiamo creato il questionario online, con Google forms, in modo da facilitare la distribuzione e la compilazione da parte delle educatrici e delle maestre.

Il link del questionario è il seguente:

https://ci5.googleusercontent.com/proxy/YS2urSQku9HCAYELvRcb_dyY0KDWxuobqCIE2EbaPUdpH_RETLa2tRu5A1b8TRb4NSFkl9hqtqQ9JocQR7hq3LjOWEbc63V OA523zoAHGFsciKglUNK8zouODtf70jjPEt5YGGVAOJ9oY88=s0-d-e1-ft#https://drive-thirdparty.googleusercontent.com/256/type/application/vnd.google-apps.form

9. Definizione del piano di raccolta dati

9.1 Piano di raccolta dati

- Contesto in cui vengono rilevati i dati: i contesti in cui vengono rilevati i dati sono un micronido d'infanzia e due scuole dell'infanzia, da noi conosciuti, dove le educatrici e le insegnanti hanno compilato un questionario inviato da noi e creato con Google form.
- Soggetti coinvolti:
 - i bambini, dai 14 mesi ai 6 anni, sono i campioni di riferimento
 - le educatrici e le insegnanti compilano il questionario
- Reperimento dei soggetti: il questionario è stato inviato da noi personalmente alle educatrici e alle insegnanti dei servizi interessati, essendo contesti da noi conosciuti. Il questionario è stato inviato tramite numero telefonico.
- Motivazione alla partecipazione: i partecipanti, quindi educatrici e insegnanti, sono stati informati che il questionario rimane anonimo, nel rispetto della loro privacy, e la sua compilazione è utile per una ricerca universitaria.
- Tecniche e strumenti usati: è stato usato un questionario online, creato con la piattaforma Google forms, è anonimo, composto da domande chiuse e una domanda aperta.

9.2 Questionario

Parte 1 di 3

Vi è relazione tra svolgere attività in gruppo e abilità di relazione del bambino con i pari?

- Fascia di età dei bambini presenti nella tua sezione (inserire l'età)
- Quanti bambini sono presenti nella tua sezione? (inserire il numero)

Parte 2 di 3

Svolgimento attività di gruppo

I bambini sono più propensi a svolgere attività individuali o di gruppo?

- Individuali
- Di gruppo

I bambini durante le attività di gruppo quanto sono partecipi?

- Tanto
- Abbastanza
- Poco

Quanto i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe/sezione?

- Tanto
- Abbastanza
- Poco

I bambini mostrano interesse per le attività di gruppo proposte?

- Sì
- No

Sezione 3 di 3

Abilità di relazione del bambino

Come si comportano i bambini al di fuori delle attività di gruppo, come per esempio durante il pasto? E durante il gioco libero?

risposta aperta

I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione?

- Tanto
- Abbastanza
- Poco

I bambini, durante la giornata scolastica, tendono a coinvolgere gli altri?

- Sì
- No

I bambini svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico?

- Sì
- No
- Forse

I bambini, all'interno del gruppo classe, hanno degli amici?

- Sì
- No

10. Matrice dei dati

Soggetto	Fascia di età dei bambini presenti nella sua sezione	Quanti bambini sono presenti nella sua sezione?	I bambini durante le attività individuali o di gruppo?	I bambini durante le attività di gruppo, quanto sono partecipi?	Quanto i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe/sezione?	I bambini mostrano interesse per le attività di gruppo proposte	Come si comportano i bambini se si trovano nelle attività di gruppo, come per esempio durante il pasto? E durante il gioco libero?	I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione?	giornata scolastica, tendono a coinvolgere gli altri?	I bambini, svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico?	I bambini, all'interno del gruppo classe/sezione, hanno degli amici?
1	2-3 anni	10	Di gruppo	Poco	Tanto	No	Agitati	Poco	Sì	Forse	Sì
2	Da 14 mesi a 20 mesi	7	Individuali	Poco	Abbastanza	No	Durante il pasto mangiano seduti con l'aiuto dell'educatrice, i bimbi un po' più grandi cercano di mangiare da soli, ma nell'attesa di mangiare hanno difficoltà a stare tranquilli, vogliono alzarsi spesso, andare a giocare, non riescono ad aspettare e raramente vengono coinvolti con delle canzoni. Nel gioco libero prediligono l'individualità, i bimbi un po' più grandi della sezione giocano un po' più insieme coinvolgendo altri, ma tendenzialmente giocano da soli, a volte mettendo anche in bocca i giochi o lanciandoli.	Poco	No	No	Sì
3	3/4/5	21	Di gruppo	Tanto	Tanto	Sì	Durante il pasto alcuni bambini mangiano tranquillamente, altri, chiacchierano ad alta voce creando molta confusione. Durante il gioco libero i bambini tendono a formare gruppetti per giocare insieme al gioco desiderato. Per esempio alcuni giocano con costruzioni, altri colorano ritagliano e incollano, altri giocano con la cucina.	Abbastanza	Sì	Forse	Sì
4	3/5 anni	20	Di gruppo	Abbastanza	Abbastanza	Sì	Cercano comunque di stare insieme. Sono socievoli e inclusivi	Abbastanza	Sì	Sì	Sì
5	Tre sei	19	Individuali	Abbastanza	Abbastanza	Sì	Alcuni si aggregano altri tendono a giocare con pochi compagni	Poco	Sì	Forse	Sì
6	3-6 anni	21	Individuali	Abbastanza	Tanto	Sì	Durante il pasto parlano tra loro. Durante il gioco libero fanno gruppetti di 3/4 bambini e giocano insieme.	Abbastanza	Sì	Forse	Sì
7	Da 3 a 5 / 6 anni	20	Individuali	Poco	Abbastanza	Sì	Sono molto rumorosi e tendono ad alzare molto la voce soprattutto nel gioco libero tendono a fare giochi di movimento correndo	Poco	Sì	Sì	Sì
8	3-5 anni	21	Di gruppo	Abbastanza	Tanto	Sì	La maggior parte dei bambini tende a socializzare in qualsiasi attività o momento della giornata con gli altri	Abbastanza	Sì	Sì	Sì
9	3-6	18	Individuali	Abbastanza	Tanto	Sì	Stanno imparando le regole dello stare insieme ad altri	Poco	Sì	Forse	Sì
10	Dai 3 ai 6 anni	16	Di gruppo	Abbastanza	Tanto	Sì	Desiderano stare accanto all'amico del cuore	Abbastanza	Sì	Forse	Sì

Per accedere al modulo, basta cliccare o digitare: 10

11. Analisi e interpretazione dei risultati

11.1 Analisi monovariata

1) Fascia di età dei bambini presenti nella tua sezione

Modalità	freq. semplice	perc. semplice	freq. cumulata	perc. cumulata
14-20 mesi	1	9%	1	9%
2-3 anni	2	18%	3	27%
3-5 anni	2	18%	5	45%
3-6 anni	6	55%	11	100%

differenza interquantile:

campo di variazione:

moda: il valore più frequente è 3-6 anni in quanto ci sono 6 voti

media ponderata:

mediana: 3-6 anni

squilibrio/indice di disuguaglianza: lo squilibrio delle età nei gruppi è 0.37. I casi sono equidistribuiti nelle categorie.

2) Quanti bambini sono presenti nella tua sezione?

Modalità	freq. semplice	perc. semplice	freq. cumulata	perc. cumulata
7	1	9%	1	9%
8	1	9%	2	18%
10	1	9%	3	27%
16	1	9%	4	36%
18	1	9%	5	45%
19	1	9%	6	55%
20	2	18%	8	73%
21	3	27%	11	100%

moda: 21

mediana: 19

media: 16.35

campo di variazione: 14 poiché è la differenza tra il valore massimo e il valore minimo
indice di squilibrio: 0.16

3) I bambini sono più propensi a svolgere attività individuali o di gruppo?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
di gruppo	5	45%	5	45%
individuali	6	55%	11	100%

moda: individuale
mediana: individuale
squilibrio: 0.5

4) I bambini durante le attività di gruppo quanto sono partecipi

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
abbastanza	7	64%	7	64%
poco	3	27%	10	91%
tanto	1	9%	11	100%

moda: abbastanza
mediana: abbastanza
squilibrio: 0.49

5) Quanto i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe/sezione?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
abbastanza	4	36%	4	36%
tanto	7	64%	11	100%

moda: tanto
mediana: tanto
squilibrio: 0.54

6) I bambini mostrano interesse per le attività di gruppo proposte?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
no	2	18%	2	18%
si	9	82%	11	100%

moda: si
mediana: si
squilibrio: 0.7

7) I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
abbastanza	5	45%	5	45%
poco	6	55%	11	100%

moda: poco

mediana: poco

squilibrio: 0.5

8) I bambini durante la giornata scolastica tendono a coinvolgere gli altri?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
no	2	18%	2	18%
si	9	82%	11	100%

moda: si

mediana: si

squilibrio: 0.7

9) I bambini svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
forse	6	55%	6	55%
no	2	18%	8	73%
si	3	27%	11	100%

moda: forse

mediana: forse

indice di dispersione: 0.4

10) I bambini, all'interno del gruppo classe/sezione, hanno degli amici?

Modalità	freq.semplice	perc.semplice	freq.comulata	perc.comulata
no	0	0%	0	0%
si	11	100%	11	100%

moda: si

mediana: si

11.2 Analisi bivariata

Tabella a doppia entrata:

I bambini sono più propensi a svolgere attività individuali o di gruppo? x I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione?

I bambini quanto sono propensi a condividere il materiale a loro disposizione? -> I bambini sono più propensi a svolgere attività individuali o di gruppo?	Abbastanza	Poco	Marginale di riga
Di gruppo	3 1.8 0.9	1 2.2 -0.8	4
Individuali	1 2.2 -0.8	4 2.8 0.7	5
Marginale di colonna	4	5	9

X quadro = 2.72. Significatività = 0.099

V di Cramer = 0.55

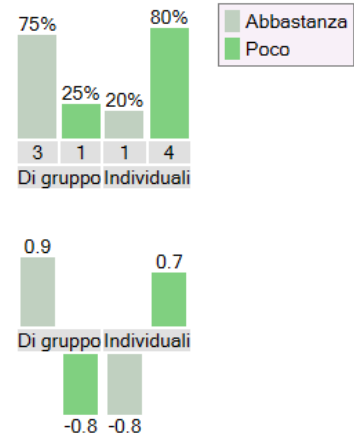


Tabella a doppia entrata:

I bambini durante le attività di gruppo, quanto sono partecipi? x I bambini, durante la giornata scolastica, tendono a coinvolgere gli altri?

I bambini, durante la giornata scolastica, tendono a coinvolgere gli altri? -> I bambini durante le attività di gruppo, quanto sono partecipi?	No	Si	Marginale di riga
Abbastanza	1 0.8 -	6 6.2 -0.1	7
Poco	0 0.2 -	2 1.8 0.2	2
Marginale di colonna	1	8	9

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.778

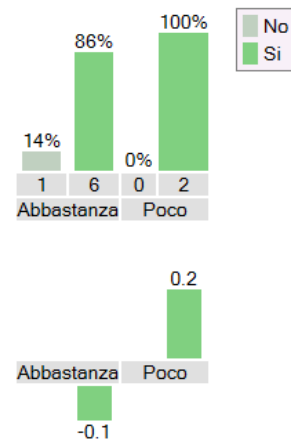
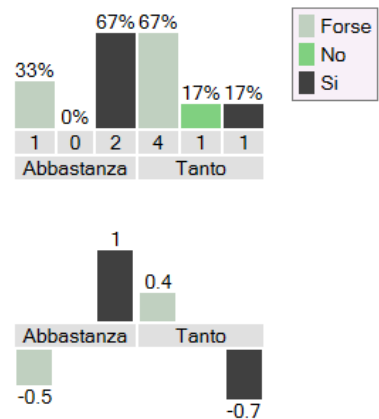


Tabella a doppia entrata:

Quanto i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe/sezione? x I bambini svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico?

Quanto i bambini si sentono a loro agio nel gruppo classe/sezione? -> I bambini svolgono attività di gruppo al di fuori del contesto scolastico?	Forse	No	Si	Marginale di riga
Abbastanza	1 1.7 -0.5	0 0.3 -	2 1 1	3
Tanto	4 3.3 0.4	1 0.7 -	1 2 -0.7	6
Marginale di colonna	5	1	3	9

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



I bambini, all'interno del gruppo classe/sezione, hanno degli amici?

Non è stato possibile calcolare la tabella a doppia entrata in quanto alla domanda "I bambini, all'interno del gruppo classe/sezione, hanno amici?" è presente un solo valore.

11.3 Interpretazione dei risultati

Per verificare l'esistenza di una relazione tra svolgere attività in gruppi e le abilità di relazione del bambino con i pari, abbiamo usato il software JsStat, grazie al quale abbiamo condotto un'analisi monovariata e poi un'analisi bivariata. Nell'analisi non sono state considerate le variabili di sfondo.

Per quanto riguarda l'analisi bivariata:

- Nella prima tabella non si può affermare e concludere che esista un'associazione statisticamente significativa tra i fattori dipendente e indipendente considerati. La V di Cramer, pari a 0.55, indica che l'associazione osservata sarebbe elevata se esistesse realmente, ma nella presente situazione non è possibile stabilire, perché non esiste una relazione significativa/adequata tra i fattori.
- Nella seconda e terza tabella non si possono stabilire delle relazioni significative tra fattore dipendente e indipendente, perché il valore dell' χ^2 quadro è risultato inferiore a 1.

Dalla presente ricerca e a seguito dei dati raccolti si evince che non è stata trovata una corrispondenza e un'evidenza empirica e statistica adeguata a sostegno della relazione tra svolgere attività in gruppo e abilità di relazione del bambino con i pari.

12. Autoriflessione sull'esperienza compiuta

Durante il lavoro di gruppo di Pedagogia Sperimentale abbiamo avuto l'opportunità di sperimentare concretamente le principali fasi di una ricerca educativa. L'attività prevedeva la progettazione, la somministrazione e l'analisi di un questionario rivolto alle educatrici di nido e alle insegnanti di scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di indagare se esista una relazione tra lo svolgimento di attività in gruppo e lo sviluppo delle abilità relazionali dei bambini con i pari. Questo lavoro ci ha permesso di comprendere quanto sia complesso e allo stesso tempo importante costruire uno strumento di ricerca efficace. Nella fase iniziale, dopo qualche difficoltà nel capire come impostare il lavoro, ci siamo confrontate per definire con precisione il tema di indagine, formulare le domande in modo chiaro e individuare gli aspetti più rilevanti da approfondire.

La fase di somministrazione ci ha consentito di entrare in contatto con professionisti del settore educativo, di raccogliere dati basati sulla loro esperienza quotidiana e di capire quanto garantire chiarezza e correttezza nella raccolta delle informazioni sia importante. Attraverso l'interpretazione delle risposte abbiamo potuto osservare come molte educatrici riconoscano nelle attività di gruppo uno strumento efficace per favorire la socializzazione, la cooperazione, la condivisione e la capacità di gestire le relazioni tra pari. I risultati raccolti

hanno suggerito l'esistenza di una relazione positiva tra la partecipazione ad attività di gruppo e lo sviluppo delle competenze relazionali dei bambini.

Dal punto di vista personale, questa esperienza ha rafforzato le nostre capacità di lavorare in gruppo, di ascoltare opinioni diverse e di collaborare per raggiungere un obiettivo comune. Inoltre, ci ha permesso di acquisire una maggiore consapevolezza del valore della ricerca educativa come strumento per comprendere e migliorare le pratiche pedagogiche. Nel complesso, il progetto è stato un'occasione significativa di apprendimento, che ha unito aspetti teorici e pratici, mostrando come la ricerca possa contribuire a comprendere meglio i processi di sviluppo e di apprendimento dei bambini.